



CITTA' DI CURTATONE

E

N. 0016295

data 17/05/2018

Cla: 11.1



Ufficio Segreteria
dell'Ufficio di Presidenza e
Prerogative dei Consiglieri
il dirigente
Mauro Bernardis

N° 013

Milano, 14 maggio 2018

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE

ISTITUZIONE DEL COMUNE DI MANTOVA, MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI DI BORGO VIRGILIO, CURTATONE, MANTOVA, PORTO MANTOVANO E SAN GIORGIO DI MANTOVA, IN PROVINCIA DI MANTOVA

Art. 1

(Finalità)

1. I Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, sono fusi in un unico Comune.
2. A seguito della consultazione popolare indetta ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, il nuovo Comune è denominato 'Mantova'.
3. Il territorio del nuovo Comune è costituito dai territori appartenenti ai Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in Provincia di Mantova, alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 2

(Partecipazione)

1. Lo Statuto del nuovo comune deve prevedere che alle comunità di origine siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.

Art. 3

(Rapporti conseguenti alla fusione dei territori comunali)

1. I rapporti conseguenti la fusione dei territori comunali, di cui all'art. 1 sono regolati dalla Provincia di Mantova, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali).

Art. 4

(Rimborso Spese)

1. Alla liquidazione e al rimborso delle spese sostenute dalla Provincia di Mantova, in attuazione delle funzioni di cui all'art. 3, si provvede con decreto del dirigente competente per materia, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) e della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale).

Art. 5

(Norma Finanziaria)

1. Alle spese per la consultazione popolare, di cui all'articolo 53 dello Statuto, si provvede nell'ambito dello stanziamento missione 01 "Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo" – programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile" dello stato di previsione delle spese di bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018/2020, mediante riduzioni delle disponibilità di competenza e di cassa della missione 20 (Fondi e accantonamenti) – Programma 01 (Fondo di riserva).
2. Alle spese di cui all'articolo 4 si provvede mediante impiego delle somme da stanziarsi alla missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali" – programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali" dello stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018/2020, mediante riduzione della disponibilità di competenza e di cassa della missione 20 (Fondi e accantonamenti) – Programma 01 (Fondo di riserva).

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Contenuti e finalità

Il disegno di legge riguarda cinque Municipalità che insistono su un'area di Km² 224,45 Km² ciascuna con la propria storia politica e amministrativa, a suffragio limitato e per censo, a cominciare dall'Unità nazionale, proclamata nel 1861, per dischiudersi dal 1946 in poi verso gli orizzonti della democrazia liberale e rappresentativa dello Stato repubblicano a suffragio pieno ed universale della parità di genere.

Sono le Municipalità di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova i cui territori formano, da circa mezzo secolo dove, molti cittadini si sono trasferiti dal Comune di Mantova verso gli altri comuni, in un'entità omogenea di pianura, con aree urbanizzate collegate dagli assi viari delle strade statali ss 12 (Abetone-Brennero), ss 62 (Cisa), ex ss 236 (ora provinciale Goitese), ex ss 413 Romana (ora provinciale del Polirone), ex ss 420 Sabbionetana (ora provinciale), ex ss 482 Alto-Polesana (o Ostigliese) (ora provinciale del Mincio), dall'Autostrada Modena-Brennero (A22) e dalle linee ferroviarie Verona-Mantova-Modena, Mantova-Cremona-Milano, Mantova-Cremona-Pavia, e Mantova-Monselice. Queste entità urbane e le loro corrispondenti comunità, presentano forti analogie per la loro storia, i loro costumi, le usanze e l'economia, e, trentacinque anni fa, sono state oggetto di un lungimirante progetto di fusione, denominato "Grande Mantova". Tale progetto, caratterizzato da alterne vicende, non è mai stato realizzato.

In un contesto globalizzato dove profonde trasformazioni socio-economiche stanno travolgendo le vecchie barriere nazionali, rimescolando lingue, culture, etnie e confini, diventa irrealistico innalzare la bandiera del proprio campanile ed accentuare le divisioni tra piccole comunità che vivono sullo stesso territorio e condividono le stesse tradizioni, parlano lo stesso dialetto, si ritrovano negli stessi supermercati, percorrono le medesime strade e quotidianamente si trovano davanti agli stessi problemi.

I confini amministrativi dei singoli comuni esistono solo nella mente degli uomini: le abitazioni, le strade, i luoghi di ritrovo sono ormai conurbati di fatto e la difesa di questi confini, da tempo, significa voler procedere contro la Storia e, in concreto, contro gli interessi reali della stessa popolazione.

Considerare in modo unitario il territorio compreso negli attuali comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova è una sfida culturale ormai ineludibile.

Su questo territorio si può fondare una città nuova con una Municipalità unica che, con i suoi 111.104 abitanti al 2020 (proiezioni dati ISTAT), consentirebbe di mantenere i presidi istituzionali (Prefettura, Camera di Commercio, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Questura, Provveditorato agli Studi, etc.) e diventerebbe l'interlocutore insostituibile sia rispetto al vicino Comune di Cremona, sia per il futuro ente di Area Vasta che dovrebbe sostituire la Provincia di Mantova, sia per la Regione Lombardia.

L'alternativa è la condanna lenta e inesorabile all'irrelevanza politica, economica, sociale, culturale e demografica.

Non c'è più tempo da perdere, le enunciazioni di principio sono destinate a rimanere lettera morta se non si muovono in un percorso concreto di democrazia diretta.

Quello che si profila con il presente disegno di legge è la realizzazione del sogno di una nuova città fondata su una efficace piattaforma istituzionale, coerente con l'idea di città moderna, vivibile, produttiva ed europea, capace di superare gli errori del passato per realizzare una democrazia diretta, che si esprima "**dal basso**" mediante una legge di iniziativa popolare, condivisa da tutti i portatori d'interesse a cominciare dai cittadini, dalle istituzioni e dalle imprese: una città caratterizzata da una cittadinanza attiva e da un rinnovato interesse delle nostre comunità chiamate a riconfigurare la democrazia nelle istituzioni locali secondo un nuovo spirito di responsabilità sociale.

Esame della proposta

L'articolo 1 (Finalità) stabilisce l'istituzione della Municipalità unica tra i comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova. A decorrere dal 1° gennaio 2019, quando saranno noti e definitivi i risultati del Referendum consultivo, indetto ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, il nuovo comune sarà denominato "Mantova".

A seguito della consultazione popolare, i comuni oggetto della fusione sono estinti. I sindaci, le giunte e i consigli comunali decadono dalle loro funzioni e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche.

La sede legale della Municipalità unica, che costituisce il capoluogo del Comune, è situata nell'originario Comune di Mantova.

Gli uffici della Municipalità unica sono dislocati su tutto il territorio comunale.

La previsione di tale decorrenza – 1° gennaio 2019, appunto -per la nascita del nuovo comune, consente di far coincidere la nuova gestione finanziaria, contabile e giuridico-amministrativa con l'inizio dell'anno solare. Riguardo all'anno di nascita del nuovo comune, ovvero il 2019, si precisa che tale previsione viene incontro all'esigenza di celebrare il referendum consultivo nel tardo autunno del 2018, cioè ad un'adeguata distanza temporale dalle successive elezioni europee e amministrative del 2019 nei comuni di Borgo Virgilio, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova e il loro conseguente commissariamento fino al 2020, quando cioè andranno ad elezioni anche i comuni di Mantova e Curtatone. In tal modo, nella primavera del 2020, i cinque comuni andranno contemporaneamente ad elezioni amministrative per eleggere gli organi di governo della Grande Mantova. Ciò consentirà ai comuni interessati alla fusione di pianificare la creazione del nuovo ente a partire dal secondo semestre del 2019 con una tempistica più flessibile, rendendo possibile la riorganizzazione del nuovo comune per i passaggi successivi e ciò con ricadute positive anche sulla cittadinanza, che avrebbe modo di adattarsi alla nascita del nuovo ente con gradualità.

Il nuovo comune di Mantova, alla data di entrata in vigore della presente legge, sarà formato dai territori degli attuali comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova.

L'articolo 2 (Partecipazione), richiama il disposto di cui all'articolo 15, co. 2, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico sull'ordinamento degli Enti locali), come modificato dall'art. 1, co. 117, L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni), in merito alla necessità di assicurare alle comunità di origine forme di partecipazione e decentramento dei servizi, con le modalità che saranno individuate dal nuovo Consiglio Comunale in sede di adozione dello Statuto. A tal fine, lo Statuto e il Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale potranno prevedere:

a. L'istituzione dei municipi nei territori delle comunità di origine, ai sensi dell'art. 16, co. 2, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), quali organismi privi di personalità giuridica, con lo scopo di valorizzare le comunità locali.

Lo Statuto e il Regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto. Si applicano agli amministratori dei municipi le norme previste per gli amministratori dei comuni con pari popolazione.

Il funzionamento di ciascun municipio è affidato, presumibilmente, a un comitato di gestione, che svolge le funzioni a titolo gratuito, composto da un prosindaco e da un minimo di due a un massimo di quattro consultori, eletti fra i cittadini residenti nella circoscrizione del municipio in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale. La carica di sindaco, assessore e consigliere comunale del nuovo comune, di cui fa parte il municipio, è incompatibile con la carica di componente del comitato di gestione. Lo statuto del nuovo comune stabilisce altresì:

- il numero dei componenti di ciascun comitato di gestione entro i sopraddetti limiti;
- le forme per l'elezione dei componenti del comitato di gestione che deve avvenire contestualmente all'elezione del Consiglio Comunale;
- le funzioni consultive e partecipative del comitato di gestione.

In deroga a quanto previsto in precedenza, la prima elezione dei componenti del comitato di gestione avviene entro il termine stabilito dallo Statuto comunale del nuovo comune.

b. L'istituzione del 'domicilio digitale' al fine di ottenere la piena funzionalità dell'Anagrafe unica della popolazione residente.

Trattasi di un indirizzo *on-line* certificato o di un servizio elettronico di recapito, in linea con le regole dell'UE, che sarà raggiunto da ogni tipo di comunicazione e dalle notifiche, multe comprese, da parte della Pubblica Amministrazione. In tal modo il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione sarà più trasparente e diretto, al tempo stesso, saranno azzerate le spese postali per tutti coloro che posseggono la posta certificata (Pec) o l'identità digitale.

c. L'istituzione del "Bilancio partecipativo" come momento decisionale di pratica democratica diretta che prevede un'apertura del nuovo comune alla effettiva partecipazione dei cittadini nell'assunzione di decisioni su alcuni ambiti della spesa collettiva della propria città.

La Municipalità unica potrà selezionare direttamente i progetti dei cittadini in appositi momenti decisionali di co-progettazione. Le proposte di progetto selezionate saranno sottoposte all'analisi di fattibilità da parte dei tecnici comunali e, successivamente, messe a bilancio e realizzate.

- d. L'istituzione di altre forme di democrazia diretta, come i referendum su norme di legge, consultivi o abrogativi per superare il rischio, sempre presente, di trasformare un processo partecipativo in una procedura formale di consultazione o comunicazione.

Grazie alla diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche, i cittadini potranno essere interpellati in tempo reale su temi di interesse rilevante per ricevere proposte, porre quesiti e registrare opinioni. L'innovazione tecnologica può offrire strumenti più efficaci per la circolazione delle idee, rafforzare diritti di cittadinanza e la partecipazione politica, istituzionale e sociale dei cittadini, che vanno sempre adeguatamente promosse e sostenute. Inoltre, queste forme di democrazia diretta aumentano la capacità della Pubblica Amministrazione di decidere presto e bene nella nuova e diversa qualità di tempo necessario alla costruzione delle scelte.

L'articolo 3 (Rapporti conseguenti alla fusione dei territori comunali), richiama il potere di subdelega dell'amministrazione regionale lombarda, conferito ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali), con il quale la Regione delega all'amministrazione provinciale di Mantova la facoltà di supervisionare e di regolare i rapporti conseguenti all'istituzione del nuovo Comune. Le disposizioni di cui all'art. 3 rispondono all'esigenza di definire la disciplina dei rapporti patrimoniali, finanziari e amministrativi relativi alla successione tra i comuni interessati alla fusione, compresi i rapporti riguardanti il personale, fermo restando che il nuovo Comune subentra nei procedimenti amministrativi in corso e nella titolarità dei beni mobili e immobili e dei rapporti giuridici attivi e passivi, posti in essere dagli attuali comuni di Curtatone, Borgo Virgilio, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova.

In tal senso, trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 127, 128 e 129 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

In conclusione, al fine di garantire la continuità amministrativa, gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni estinti restano in vigore fino all'approvazione, da parte del commissario o degli organi del nuovo Comune a seguito di elezioni, dei corrispondenti atti.

L'articolo 4 (Rimborso spese), stabilisce che alla liquidazione e al rimborso delle spese sostenute dalla Provincia di Mantova in attuazione delle funzioni di cui all'art. 3, agli oneri di primo impianto, di indizione e svolgimento del referendum consultivo e agli oneri relativi all'iniziativa popolare delle leggi regionali, si provvede con decreto del dirigente competente per materia, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali), e della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale).

L'articolo 5 (Norma finanziaria), stabilisce che, per le finalità di cui all'art. 1, la copertura finanziaria dei costi della consultazione popolare, avverrà nell'ambito dello stanziamento missione 01 "Servizi istituzionali generali, di gestione e di controllo" – programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile" – dello stato di previsione delle spese di bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020, mediante riduzioni delle disponibilità di competenza e di cassa della missione 20 (Fondi e accantonamenti) – Programma 01 (Fondo di riserva).

Per quanto riguarda, invece, la copertura finanziaria dei costi sostenuti dalla Provincia di Mantova, di cui all'art. 4, avverrà nell'ambito dello stanziamento missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali" – programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali" – dello stato di previsione delle spese di bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020, mediante riduzioni delle disponibilità di competenza e di cassa della missione 20 (Fondi e accantonamenti) – Programma 01 (Fondo di riserva).

L'Articolo 6 (Entrata in vigore), dispone sull'entrata in vigore della legge.

Presentatori dell'iniziativa

Annaloro Michele, via Lorenzo Gandolfo 10 - Mantova - Presidente Comitato Civico Grande Mantova
cell: 3468492566, m.annaloro@gmail.com

Zera Massimo, strada Mantovanella 38/c - Mantova - Tesoriere Comitato Civico Grande Mantova
cell. 3385480151, massimozera@alice.it

Longfils Giuliano, Piazza Sordello 24 - Mantova - segretario del Comitato Civico Grande Mantova
cell. 3497192922, giuliana.longfils@gc.comune.mantova.it